

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	07/06/2023	4	Sanità, l'accordo con i medici per gestire i codici bianchi e alleggerire i Pronto soccorso = Intesa con il sindacato delle guardie mediche per gestire meglio i codici bianchi e verdi <i>Marina Amaduzzi</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	07/06/2023	4	Aggiornato - Sanità, l'accordo con i medici per gestire i codici bianchi e alleggerire i Pronto soccorso = Intesa con il sindacato delle guardie mediche per gestire meglio i codici bianchi e verdi <i>Marina Amaduzzi</i>	4
RESTO DEL CARLINO	07/06/2023	77	L'evidente conflitto tra emozioni e ragione <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2023	30	Appennino in sofferenza Frane, un miliardo di danni <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2023	41	Ecco i 'Cau', dedicati a codici bianchi e verdi La mappa in città <i>Donatella Barbetta</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2023	45	Lavori sul nodo dell'Interporto Limitazioni di velocità sulle Provinciali <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2023	48	Assegnate le benemeritenze civiche agli eroi della porta accanto <i>P.i.t.</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/06/2023	64	Duemila di corsa all'alba di venerdì: il fascino della Run 5.30 <i>Alessandro Gallo</i>	13
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/06/2023	41	Sradicati venti alberi al bosco di Freddi <i>Antonio Lecci</i>	14

Intesa con la Fimmg La riforma dell'emergenza Sanità, l'accordo con i medici per gestire i codici bianchi e alleggerire i Pronto soccorso

di **Marina Amaduzzi**

La riforma del sistema dell'emergenza-urgenza in Emilia-Romagna comincia a prendere forma con la firma, cruciale, avvenuta ieri, dell'accordo tra la Regione e la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale. In questo modo possono prendere vita i già

annunciati Cau, i Centri di assistenza e urgenza, che intercetteranno i codici bianchi e verdi per decongestionare i Pronto soccorso. Saranno le ex guardie mediche a lavorare in equipe nei Cau, aperti sette giorni su sette.

a pagina 4

Intesa con il sindacato delle guardie mediche per gestire meglio i codici bianchi e verdi

Firmato l'accordo tra Regione e Fimmg, così possono partire i Cau, i Centri di assistenza e urgenza

La riforma del sistema dell'emergenza-urgenza in Emilia-Romagna comincia a prendere forma con la firma, cruciale, avvenuta ieri, dell'accordo tra la Regione e la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale. In questo modo possono prendere vita i già annunciati Cau, i Centri di assistenza e urgenza, che intercetteranno i codici bianchi e verdi per decongestionare i Pronto soccorso. Oltre a quelli già in funzione in via sperimentale a Ferrara e a Cervia, «entro fine anno ce ne sarà uno in ogni provincia», come annuncia l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini. A Bologna ad esempio diventerà Cau l'ambulatorio Abc, per i codici a bassa complessità, dell'ospedale di Bentivoglio, così come nasceranno nelle Case di comunità Navile e di Casalecchio di Reno oltre che in parte degli Pronto soccorso degli ospedali di Budrio e Vergato che già offrono la

presa in carico di patologie a bassa criticità. Quindi una progressiva valorizzazione della medicina territoriale che sarà completata dall'attivazione, «al massimo entro un anno», del numero unico 116117 con tre centrali operative a Parma, Bologna e Ravenna che affiancheranno quelle del 118.

Saranno i medici di continuità assistenziale, le ex guardie mediche, a lavorare in equipe nei Cau, che saranno aperti sette giorni su sette, con l'obiettivo di arrivare a coprire le 24 ore. Saranno dotati di sala d'attesa, ambulatori, strumenti diagnostici e saranno presidiati da almeno un medico e un infermiere. Per i dottori che ne faranno parte, su base volontaria (la Regione aprirà dei bandi ad hoc per l'adesione), è previsto un incentivo orario addizionale di 18,35 euro che si aggiungono ai 23,65 euro previsti dal contratto nazionale. Tutti i casi a

bassa complessità come febbre, influenza, lombalgia, dolori articolari, sintomi gastroscire a cambiare le loro abitudini. «È forse il primo accordo a livello nazionale in cui si pensa al trait d'union tra medici di medicina generale, ospedali, specialistica ambulatoriale, Pronto soccorsi e altre strutture territoriali per garantire al cittadino la migliore presa in carico al suo bisogno di cura», commenta il segretario regionale della Fimmg Daniele Morini. «È un accordo storico per far fronte all'affollamento dei Pronto soccorso — sottolinea Donini —. A fronte della carenza di medici dell'emergenza-urgenza noi investiamo sulla medicina territoriale, sullo sviluppo tecnologico e sulla



Peso:1-7%,4-43%

formazione professionale, non vogliamo né privatizzare né chiudere strutture».

L'accordo è stato firmato come detto solo da Fimmg. «Ancora acerbo e difficilmente declinabile in maniera omogenea e uniforme su tutto il territorio regionale», commenta lo Snamì dell'Emilia-Romagna. «Non è ancora chiaro come saranno struttu-

rati i Cau e come verranno mantenuti i Pronto soccorso — aggiunge Sonia Uccellatori, segretaria della Fp-Cisl regionale —, il personale andrà spostato, ma non ci sono i criteri».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

A Bologna

Saranno nelle case di comunità Navile e Casalecchio e nei Ps di Bentivoglio e Budrio

La parola

CAU

I luoghi fisici dove saranno gestite le urgenze a bassa complessità saranno appunto i Cau, i Centri di assistenza e urgenza, strutture da realizzare diffusamente sul territorio, almeno una per distretto, nelle Case della comunità ma anche in locali ottenuti dalla riconversione di Pronto soccorso e punti di primo intervento. Attivi 7 giorni su 7 con l'obiettivo di coprire le 24 ore, daranno assistenza alle patologie a bassa complessità



Donini
Puntiamo sulla medicina territoriale invece di privatizzare o chiudere strutture



Morini
Questa è la regione giusta in cui partire con questa sperimentazione



Peso:1-7%,4-43%

Intesa con la Fimmg La riforma dell'emergenza Sanità, l'accordo con i medici per gestire i codici bianchi e alleggerire i Pronto soccorso

di **Marina Amaduzzi**

La riforma del sistema dell'emergenza-urgenza in Emilia-Romagna comincia a prendere forma con la firma, cruciale, avvenuta ieri, dell'accordo tra la Regione e la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale. In questo modo possono prendere vita i già

annunciati Cau, i Centri di assistenza e urgenza, che intercetteranno i codici bianchi e verdi per decongestionare i Pronto soccorso. Saranno le ex guardie mediche a lavorare in equipe nei Cau, aperti sette giorni su sette.

a pagina 4

Intesa con il sindacato delle guardie mediche per gestire meglio i codici bianchi e verdi

Firmato l'accordo tra Regione e Fimmg, così possono partire i Cau, i Centri di assistenza e urgenza

La riforma del sistema dell'emergenza-urgenza in Emilia-Romagna comincia a prendere forma con la firma, cruciale, avvenuta ieri, dell'accordo tra la Regione e la Fimmg, il più rappresentativo sindacato dei medici di medicina generale. In questo modo possono prendere vita i già annunciati Cau, i Centri di assistenza e urgenza, che intercetteranno i codici bianchi e verdi per decongestionare i Pronto soccorso. Oltre a quelli già in funzione in via sperimentale a Ferrara e a Cervia, «entro fine anno ce ne sarà uno in ogni provincia», come annuncia l'assessore regionale alla Salute Raffaele Donini. A Bologna ad esempio diventerà Cau l'ambulatorio Abc, per i codici a bassa complessità, dell'ospedale di Bentivoglio, così come nasceranno nelle Case di comunità Navile e di Casalecchio di Reno oltre che in parte degli Pronto soccorso degli ospedali di Budrio e Vergato che già offrono la

presa in carico di patologie a bassa criticità. Quindi una progressiva valorizzazione della medicina territoriale che sarà completata dall'attivazione, «al massimo entro un anno», del numero unico 116117 con tre centrali operative a Parma, Bologna e Ravenna che affiancheranno quelle del 118.

Saranno i medici di continuità assistenziale, le ex guardie mediche, a lavorare in equipe nei Cau, che saranno aperti sette giorni su sette, con l'obiettivo di arrivare a coprire le 24 ore. Saranno dotati di sala d'attesa, ambulatori, strumenti diagnostici e saranno presidiati da almeno un medico e un infermiere. Per i dottori che ne faranno parte, su base volontaria (la Regione aprirà dei bandi ad hoc per l'adesione), è previsto un incentivo orario addizionale di 18,35 euro che si aggiungono ai 23,65 euro previsti dal contratto nazionale. Tutti i casi a

bassa complessità come febbre, influenza, lombalgia, dolori articolari, sintomi gastrointestinali, ustioni minori, stati ansiosi e vertigini dovrebbero trovare risposta nei Cau, lasciando così che i Pronto soccorso si occupino delle emergenze vere e proprie e degli interventi tempodipendenti. I codici bianchi e verdi infatti rappresentano oggi il 70% degli accessi ai Ps. Per i medici dei Cau saranno previsti anche corsi di formazione ad hoc. Per i cittadini, invece, si pensa a campagne informative capillari per riuscire a cambiare le loro abitudini. «È forse il primo accordo a livello nazionale in cui si pensa al trait d'union tra medici di medicina generale, ospedali, specialistica ambu-



Peso: 1-7%, 4-46%

litoriale, Pronto soccorsi e altre strutture territoriali per garantire al cittadino la migliore presa in carico al suo bisogno di cura», commenta il segretario regionale della Fimmg Daniele Morini. «È un accordo storico per far fronte all'affollamento dei Pronto soccorso — sottolinea Donini —. A fronte della carenza di medici dell'emergenza-urgenza noi investiamo sulla medicina territoriale, sullo sviluppo tecnologico e sulla formazione professionale, non vogliamo né privatizzare né chiudere strutture».

L'accordo è stato firmato

come detto solo da Fimmg. «Ancora acerbo e difficilmente declinabile in maniera omogenea e uniforme su tutto il territorio regionale», commenta lo Snamì dell'Emilia-Romagna. «Non è ancora chiaro come saranno strutturati i Cau e come verranno mantenuti i Pronto soccorso — aggiunge Sonia Uccellatori, segretaria della Fp-Cisl regionale —, il personale andrà spostato, ma non ci sono i criteri».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

A Bologna

Saranno nelle case di comunità Navile e Casalecchio e nei Ps di Bentivoglio e Budrio

● **La parola**

CAU

I luoghi fisici dove saranno gestite le urgenze a bassa complessità saranno appunto i Cau, i Centri di assistenza e urgenza, strutture da realizzare diffusamente sul territorio, almeno una per distretto, nelle Case della comunità ma anche in locali ottenuti dalla riconversione di Pronto soccorso e punti di primo intervento. Attivi 7 giorni su 7 con l'obiettivo di coprire le 24 ore, daranno assistenza alle patologie a bassa complessità



Donini
Puntiamo sulla medicina territoriale invece di privatizzare o chiudere strutture



Morini
Questa è la regione giusta in cui partire con questa sperimentazione



Peso:1-7%,4-46%

Scuola media 'DONINI-PELAGALLI', Castel Maggiore

L'evidente conflitto tra emozioni e ragione

Il dualismo nell'età adolescenziale, quella fase in cui siamo più fragili, più sensibili e non veniamo ascoltati. Ma giudicati e discriminati

Le emozioni non sono nemiche da combattere ma amiche da conoscere. In un mondo inospitale e pieno di pericoli i nostri antenati, che non disponevano ancora della ragione, sono sopravvissuti grazie alle emozioni. Ancora oggi emozioni come la paura ci proteggono dai pericoli, altre come il coraggio ci aiutano a superare le difficoltà ed emozioni come l'empatia regolano le relazioni che gli individui instaurano tra loro. Con la comparsa della ragione le emozioni non si estinguono ma al contrario si potenziano. Più la società diventa razionale e vorrebbe contenere le emozioni, più queste minacciano di esplodere in forme distruttive che potrebbero essere evitate se si concedesse loro uno spazio adeguato in cui esprimersi.

Il conflitto tra ragione ed emozione diventa più evidente proprio durante l'adolescenza, quando le emozioni sono più forti che nell'infanzia.

Oltre a cambiamenti fisici du-

rante l'adolescenza ci sono anche molti cambiamenti importanti nella crescita sociale ed emotiva. Noi adolescenti non siamo più bambini ma non siamo ancora adulti, per cui emozioni e sentimenti prevalgono sulla ragione che non è ancora in grado di gestirli.

Ci sentiamo disorientati in questa fase di grandi cambiamenti, possiamo sembrare irritati o arrabbiati ma stiamo solo cercando di gestire tutto quello che abbiamo dentro. Sperimentiamo diverse paure legate alla nostra immagine, al non sentirsi accettati, al non sentirsi all'altezza delle aspettative degli adulti e dei coetanei e quando i livelli di ansia e preoccupazione diventano alti e non riusciamo a elaborarli, possono sfociare in attacchi di panico, di rabbia, autolesionismo, isolamento. In sostanza, noi adolescenti non ci sentiamo ascoltati ma piuttosto giudicati. Se piangi sei debole, se sei timido ti chiamano asociale e se hai paura sei una femminuccia, in-

somma molte volte tendiamo a nascondere quello che proviamo.

In questo passaggio, chi più chi meno, ci sentiamo molto fragili e sensibili e purtroppo chi in famiglia ha una situazione difficile tende a chiudersi e avere comportamenti pericolosi per sé stesso. Questo perché nella nostra società si dà poca importanza all'intelligenza emotiva. Infatti, secondo delle teorie psicologiche la capacità di riconoscere, discriminare, nominare e di conseguenza gestire le proprie emozioni e quelle degli altri dovrebbe apportare effetti benefici in tutti gli aspetti della vita quotidiana dell'individuo.

3F: Casadio Camilla, Fornalè Caterina, Melchiorre Sofia, Pri-toni Margherita, Storchi Giada.

IL CAMBIAMENTO

Ci sentiamo disorientati, è difficile gestire quello che abbiamo dentro



Gli alunni della classe 3F delle Donini-Pelagalli di Castel Maggiore



Peso:52%

Appennino in sofferenza Frane, un miliardo di danni

L'allarme di viale Aldo Moro, che anticipa 8 milioni per gli interventi urgenti

Stefano Bonaccini lo ripete da giorni: «Emergenza e ricostruzione vanno avanti insieme, crediamo non vi possa essere discontinuità».

Il motivo, oltre alla richiesta di nomina di un commissario della ricostruzione in tempi rapidi, è la necessità d'intervenire celermente in alcuni territori, visto che - come ha ricordato anche l'assessore regionale alla Montagna Igor Taruffi - «con 936 frane principali attualmente attive, servirà più di un miliardo di euro per riparare le strade e le altre infrastrutture danneggiate sull'Appennino emiliano-romagnolo dopo le alluvioni di maggio».

Da qui, insiste Taruffi da viale Aldo Moro, «per ricostruire le strade dell'Appennino abbiamo bisogno al più presto di un commissario alla ricostruzione e di risorse ingenti, probabilmente sopra il miliardo, perché sono centinaia le strade interrotte».

Il riferimento è anche alla frana che 'taglia in due' la cittadina di

Monterenzio e interrompe la provinciale dell'Idice. In quel caso la Città metropolitana «sta verificando due ipotesi di fattibilità», o istituendo un senso unico alternato per riattivare la circolazione o realizzando un bypass con il montaggio di un ponte metallico sull'Idice. Il guaio è che «al momento - come sottolinea Taruffi - non si dispone di un finanziamento diverso dalla somma urgenza, quindi si pone il tema della ricostruzione e abbiamo quanto prima necessità di capire le scelte che farà il governo».

In pressing sul governo anche l'assessore al Bilancio Paolo Calvano: «Siamo in attesa decreto sulla ricostruzione che speriamo arrivi in tempi rapidi». Interpellato dalla Lega, Calvano spiega sempre nell'inizio seduta dell'Assemblea legislativa che la Regione ha messo in campo un primo stanziamento da otto milioni per l'anticipazione di una parte degli interventi in somma urgenza in modo da libe-

rare risorse per l'autonoma sistemazione dei cittadini colpiti dall'alluvione.

«**Abbiamo** scelto questa strada per essere più rapidi», sottolinea Calvano, ma la Lega continua a mettersi di traverso. Tant'è che oggi, in Regione, verrà presentata la richiesta di istituzione di una commissione d'inchiesta sulla gestione del dissesto idrogeologico.

Va all'attacco anche la consigliera regionale azzurra Valentina Castaldini che mette al centro del dibattito la cassa di espansione del Navile-Savena di Bentivoglio, «un'opera sollecitata a più riprese dal 2014», mentre per Irene Priolo «quella cassa di espansione «ha fatto il proprio dovere in entrambe le alluvioni di maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MANTRA

**Il governatore:
«Emergenza
e ricostruzione
vanno avanti insieme,
no a discontinuità»**



Peso:44%

Le aree tagliate fuori

TRA BOLOGNA E PROVINCIA



La mappa

Da via Saffi alla Motta e alle Ganzole

Tra le aree danneggiate rimaste 'fuori' dal decreto del governo, oltre a quelle bolognesi (l'unica inserita era il Paleotto, ora si chiede di aggiungere via Saffi/Ospedale Maggiore, zona collinare, zona Brca/Reno, Arcoveggio/via delle Fonti/San Savino) ce ne sono a Baricella, Bentivoglio, Budrio, tra le quali 'La Motta', dove è crollato il famoso ponte **(foto)**; Camugnano, Casalecchio (cittadella dello sport tra via Ronzani e via Allende); Castel di Casio; Castenaso; Granarolo Emilia; Marzabotto; Minerbio; Monte San Pietro; Ozzano (Ponte Rizzoli); Pianoro; San Benedetto Val di Sambro; San Lazzaro (tra le altre, Ponticella, Farneto, Pizzocalvo, Borgatella, Idice e altre) e le Ganzole a Sasso Marconi.



Peso:44%

Pronto soccorso Ecco i 'Cau', dedicati a codici bianchi e verdi La mappa in città

Intesa Regione-Fimmg. Donini: «Anche Schillaci interessato all'accordo»
Rizzo Nervo: «Nascerà il medico territoriale per la bassa complessità»

di **Donatella Barbetta**

La ricetta per dare ossigeno ai Pronto soccorso è la nascita dei Centri di assistenza medica per le urgenze, i Cau, dove saranno accolti i codici bianchi e verdi che oggi rappresentano il 70% degli accessi nelle strutture di emergenza. Il primo tassello della nuova organizzazione è rappresentato dall'accordo siglato da Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, e Daniele Morini, segretario regionale della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. Un'intesa «storica», alla quale assicura Donini è interessato anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, assicura Donini. «Gli ho parlato ieri - conferma il numero uno della Sanità in Emilia-Romagna - vuole una copia dell'accordo, perché può essere utile anche in altre Regioni».

La firma, sottolinea Donini, «è il presupposto per la riforma dell'emergenza-urgenza. Entro giugno vogliamo approvare la delibera, dopo il confronto con i sindacati. Mettiamo il territorio nelle migliori condizioni possibili per drenare queste prestazioni dai Pronto soccorso. L'alternativa è la privatizzazione, che noi non vogliamo, oppure la chiusura delle strutture per carenza di medici».

I Cau saranno attivati vicino ai Pronto soccorso più grandi, «nelle case della comunità, negli ospedali territoriali che già oggi svolgono quel tipo di mansione, ma anche negli studi di medicina generale che già oggi, magari associati tra loro, abbiano intenzione di attuare determinate sperimentazioni», prosegue Donini.

Compito di queste strutture «innovative, che al momento non esistono a livello nazionale», sarà quello di dare risposte ai bisogni di cure urgenti, ma a bassa complessità, spiega Morini che poi aggiunge: «I medici che saranno nei Cau sono medici di continuità assistenziale, ex guardia medica, faranno un percorso formativo e la loro partecipazione sarà su base volontaria». L'obiettivo è avere almeno un Cau in ogni provincia entro fine anno: chi ne avrà necessità, in attesa che diventi operativo il numero europeo per le emergenze 116117, potrà rivolgersi sia alla guardia medica sia ai Cau, che saranno aperti 24 ore al giorno e 7 giorni su 7.

Focus sul nostro territorio. «Avremo una nuova figura: il medico dell'urgenza territoriale per la bassa complessità - sottolinea con soddisfazione Luca Rizzo Nervo, assessore comunale alla Salute -. Entro giugno l'assessore Donini tornerà in Conferenza territoriale sociale sanitaria metropolitana e sulla base dei dati

che presenterà l'Ausl sarà fatta una programmazione. Si partirà da quei Pronto soccorso che evolveranno in Cau. Quali? È presto per rispondere, ma per esempio quelli aperti H12 che diventeranno H24. Sì, Vergato è H12, ma il

piano ancora non c'è - ribadisce -. Mentre per i punti di primo intervento, come Loiano, non cambierà nulla. Poi si potrebbe passare alla nascita dei centri accanto ai grandi Pronto soccorso, come Sant'Orsola, Maggiore, Bentivoglio, e sarà da decidere se far nascere un Cau anche a Porretta. Il passo successivo sarà la presenza nei contesti urbani e quindi nelle Case della salute. Anche qui faccio un esempio: se al Navile ci sarà la possibilità di avere una presenza medica H24, ecco che ci avviamo a costituire un Cau». Rizzo Nervo si sofferma anche sulla guardia medica: «Rimarrà nei posti dove non ci sarà un Cau». Il sindacato Snam non ha firmato l'accordo perché «ancora acerbo» ed «è molto perplessa» la Federazione Cimo Fesmed, sigla dei medici ospedalieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSESSORE COMUNALE
«Sorgeranno strutture
accanto ai grandi
ospedali
come Sant'Orsola,
Maggiore
e Bentivoglio»**



Peso:52%



La firma dell'assessore regionale Raffaele Donini e di Daniele Morini della Fimmg



Peso:52%

San Giorgio di Piano

Lavori sul nodo dell'Interporto Limitazioni di velocità sulle Provinciali

Limitazioni di velocità e divieto di transito ai mezzi pesanti da oggi a metà settembre sulle provinciali n. 4 (Galliera), n. 42 (Centese) e 44 (bassa bolognese) per lavori sul nodo di accesso nord all'Interporto di Bologna



Peso:4%

Castel Maggiore ha celebrato il volontariato

Assegnate le benemerenze civiche agli eroi della porta accanto

Riconoscimenti

ad Auser, Gruppo Coind
e ai cittadini che si sono distinti
per generosità e altruismo

CASTEL MAGGIORE

Il Comune di Castel Maggiore ha celebrato il volontariato. Al parco Staffette Partigiane, il sindaco Belinda Gottardi, ha conferito le benemerenze civiche 2023: l'Ape d'oro e le Api d'argento. L'Ape d'oro è andata ad Auser, associazione di volontariato e di promozione sociale impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani ed a valorizzare il loro ruolo nella società. L'Ape d'Argento è andata invece a Coind, gruppo industriale riconosciuto come una

delle più grandi torrefazioni italiane.

Ape d'Argento anche ad Oscar Mattioli, animatore degli orti comunali e a due giovani coniugi, Anastasia Scardamaglio e Alessandro De Vita, protagonisti di un gesto di altruismo nel felice imprevisto di un parto improvviso. Aiutarono una vicina di casa - assieme al marito e assistiti da un operatore del 118 in videochiamata - a dare alla luce una bimba.

Nell'occasione delle benemerenze Gottardi ha sottolineato il ruolo del volontariato nel frangente dell'alluvione che lo scorso 17 maggio creò disagi a Castello, il borgo storico di Castel Maggiore.

«Voglio ringraziare - ha affermato il sindaco - le decine di giovani che hanno raccolto l'appello e hanno offerto disponibilità, dando un importante e concreto contributo alla rimozione del fango». Nell'ambito della manifestazione sono stati anche assegnati i premi al merito sportivo che hanno riguardato in particolare atleti del pattinaggio artistico, della danza sportiva, del calcio e del motocross.

p. l. t.



La sindaca Belinda Gottardi alla consegna delle Api d'oro e d'argento



Peso:29%

Podismo: partenza da via Ugo Bassi con il professor Prodi. E all'arrivo ciliegie per tutti

Duemila di corsa all'alba di venerdì: il fascino della Run 5.30

di **Alessandro Gallo**

BOLOGNA

La differenza, alla fine, potrebbe farla il meteo. Ma sin d'ora la Run 5.30 - partenza venerdì mattina, alle 5,30, da via Ugo Bassi angolo via Indipendenza - promette di essere un'edizione memorabile. Tanto che gli organizzatori di Ginger Ssd (Sabrina Severi e Sergio Bezzanti), scomodano persino Martin Luther King. Parfrasando una celebre massima di King («I have a dream»), sulle maglie blu della corsa comparirà lo slogan «You have a dream».

Perché la 5.30, iniziata quasi per caso a Modena nel 2009 e sbarcata a Bologna due anni più tardi, è diventata una classica al punto che le magliette vengono riservate dai runner quasi fossero reliquie.

Ieri, nella sede delle Cucine Popolari, la presentazione della prova con il padrone di casa, nonché vice presidente dell'associazione Piazza Grande, Roberto Morgantini; Sabrina Severi, mamma della corsa; Donatella Draghetti di Uisp, che ha adottato la prova fin dal 2011 e Marcello Ciurlo che, come sempre, tratterà il percorso.

Proprio Donatella Draghetti ricorda uno degli aneddoti che hanno

contribuito a rendere ancora più solida e radicata sul territorio questa prova non competitiva.

«Un anno - dice sorridendo - incontrammo monsignor Zuppi, che era in sella alla sua bicicletta. Il cardinale voleva sapere cosa ci facesse, all'alba, tutta quella gente in piazza».

La risposta piacque a tal punto all'arcivescovo di Bologna che, dodici mesi più tardi, diede il via alla prova.

Corsa che si esaurisce in poco più di un'ora, con i volontari - ci sarà l'associazione nazionale carabinieri, i Boy Scout del Le Mura 2 di San Lazzaro e il comitato podistico delle Due Torri - che vegliano sui partecipanti e, alla fine, danno pure una mano a ripulire tutto. Così, la città che si riscopre popolata da migliaia di persone con le loro divise colorate, all'alba, poco prima delle 7 riprende il suo solito tran tran.

Bella storia, quella della Run 5.30: partita da Piazza del Baraccano (all'esordio i pionieri erano 800), transitata dalla suggestiva Piazza Santo Stefano e approdata, per contenere tanta passione, in Piazza Maggiore.

Corsa inclusiva ed ecosostenibile come sottolinea Sabrina Severi. «Medaglia in legno, cordoncino in plastica riciclata. E ancora bicchieri in resina di mais e t-shirt di cotone con stampa ad acqua. Da quest'anno, poi, le ciliegie avranno una confezione specia-

le».

La vecchia plastica sarà soppiantata dalla carta. «Si parte da via Ugo Bassi - racconta Marcello Ciurlo - poi Marconi, Riva Reno, Galliera, Indipendenza, il ghetto ebraico, poi Piazza Verdi, via Petroni, Castiglione, d'Azeglio e dell'Archiginnasio. Chiusura in Piazza Maggiore».

Ci sarà anche il professor Romano Prodi, che fu tra i primi (oltre che a correre) a pronosticare che la Run 5.30 sarebbe sbarcata in Piazza Maggiore. E non mancheranno gli assessori Roberta Li Calzi e Luca Rizzo Nervo.

Il pettorale costa 15 euro, oggi e domani sarà possibile ritirare la t-shirt alle Cucine Popolari. E si potrà iscriversi anche online sul sito www.run530.com.

«Onorati di far parte di questo gruppo - chiosa Roberto Morgantini -. Vivere Bologna di corsa, con i suoi colori e i suoi sapori, sarà quasi una magia. Che si accompagna al messaggio di solidarietà e alla voglia di stare tutti insieme».

DRAGHETTI, CHE APPLAUSO

«Il cardinal Zuppi venne a fare lo starter Adesso facciamo tutti il tifo per lui»



La conferenza stampa della Run 5.30: Marcello Ciurlo, Sabrina Severi, Michael Gubitza, Marco Tarozzi, Roberto Morgantini e Donatella Draghetti (Schicchi)



Peso: 39%

Sradicati venti alberi al bosco di Freddi

Oltre agli allagamenti e ai disagi in quartieri e centri abitati, il maltempo di domenica ha inferto un duro colpo alla pregiata area verde

GUASTALLA

Allagamenti, disagi in quartieri e in centri abitati, ma anche danni ingenti all'ambiente. Il maltempo di domenica sera ha lasciato segni piuttosto evidenti, oltre alle polemiche per le difficoltà di scolo dell'acqua piovana e del sistema fognario. Già ben nota la situazione al quartiere di via Bologna di Guastalla. Ma anche in centro a Gualtieri,

in particolare nell'area accanto a piazza Bentivoglio, si verificano periodicamente allagamenti, con danni e disagi ai piani bassi degli edifici circostanti.

Mentre il forte vento, a tratti accompagnato da grandine, ha provocato conseguenze negative anche alla natura. Come al Bosco di Freddi, al lido Po di Guastalla, un vero museo a cielo aperto con alberi di pregio che rappresentano il territorio locale. Il Bosco intitolato al suo fondatore, il compianto Claudio Freddi, è curato dalla cooperativa ambientalista Eden.

«**Il forte vento**, il sottosuolo sabbioso, ma anche l'abbondante pioggia che ha sviluppato un fitto fogliame che ha fatto da vela – spiega il presidente Emilio Maestri – sono le cause che, tutte insieme, hanno permesso lo sradicamento di una ventina di alberi adulti, di almeno trent'anni di età. Si tratta di bagolari, pioppi bianchi, frassini che rappresentavano la storia della natura del Po. Un patrimonio ambientale andato in parte distrutto».

Antonio Lecci

PIANTE DISTRUTTE

Perduti pioppi bianchi, frassini, bagolari di almeno trent'anni di età



Allagamenti domenica a Gualtieri, con gravissimi disagi ai piani bassi delle case



Dopo l'immediato intervento nei centri abitati, sono emersi anche i danni al bosco



Peso:38%